

Massimiliano Archiapatti (Aniasa)

Tasse, l'Italia verso lo standard europeo "Ma chi investe green va aiutato subito"

MARCO FROJO

Si aspetta la legge che abbasserà il peso fiscale ai livelli degli altri Paesi
Processo per gradi
"Serve però anticipare il sostegno all'acquisto di auto eco e alla cessione di Euro 6 usati ai privati"

Dopo ben 12 anni l'anomalia italiana nella fiscalità dell'auto aziendale (e delle partite Iva) potrebbe finire. Presto in Parlamento potrebbe approdare una proposta di legge che allinea la normativa del Belpaese alle regole previste da Bruxelles e seguite da tutti i principali Paesi dell'Unione Europea. Una direttiva comunitaria impone infatti che l'imposta sul valore aggiunto possa essere detratta al 100%, ma da noi si ferma al 40% (per fare questo Roma chiede e ottiene a scadenze regolare una deroga). Una situazione analoga riguarda la deducibilità dei costi, che in Italia è stata fissata al 20%, mentre in Francia, Spagna e Germania è al 100%. Anche nel momento in cui la proposta dovesse diventare una legge, l'adeguamento agli standard europei potrebbe non essere immediato ma graduale.

LA TRANSIZIONE

«Aspettiamo da più di un decennio la risoluzione di questo problema e pur di superarlo va bene anche un periodo di transizione di cinque anni – afferma Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità – Il cambio di rotta arriverebbe tra l'altro in un momento in cui il settore dell'autonoleggio sta facendo i conti con gli effetti della crisi e rappresenterebbe inoltre un importante sostegno a tutto il settore au-

tomotive. Le immatricolazioni del noleggio a breve termine sono ancora in profondo rosso rispetto al 2019 – fare un confronto con il 2020 non ha senso visto che l'anno scorso si è fermato tutto – e anche il lungo termine mostra un calo, seppur molto più contenuto».

Secondo i dati raccolti da Aniasa, nei primi tre mesi di quest'anno gli operatori del noleggio a breve termine hanno acquistato il 67% in meno di veicoli rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre quelli del lungo termine hanno fatto registrare un calo dell'1%. «Ad aprile il lungo termine ha lasciato per strada il 6% delle sue immatricolazioni, che in tempi normali sarebbe un disastro ma che, vista la situazione attuale, può essere considerata una buona tenuta» prosegue Archiapatti, secondo il quale una ripresa degli acquisti da parte delle società di autonoleggio avrebbe una ricaduta molto positiva anche sulla diffusione dei veicoli ibridi ed elettrici visto che sono di gran lunga i principali compratori di questa tipologia di vetture.

«Abbiamo anche avanzato la proposta di privilegiare le auto ecologiche nel percorso di rientro all'interno dei parametri europei di fiscalità – ricorda il presidente di Aniasa – Gli acquisti di veicoli green da parte delle imprese aiuterebbe a sostenere le vendite in questo momento in cui la domanda da parte dei privati sta diminuendo in seguito all'esaurimento degli incentivi».

PARCO AUTO VECCHIO

L'altro campo in cui Aniasa pensa di poter dare un importante contributo è quello dello svecchiamento del parco macchine in Italia, notoriamente il più vecchio in Europa con un'età media di 11 anni. «Molti italiani, pur volendo ridurre l'impatto ambientale della loro vettura, non possono permettersi di comprare un veicolo ibrido o elettrico a causa del costo. Così come si parla di digital divide si dovrebbe parlare anche di green divide. Per i possessori di un'auto Euro 4 o addirittura più inquinante che non possono permettersi un veicolo nuovo esiste una valida alternativa: l'acquisto di un usato recente Euro 6. E le società di autonoleggio sono grandi "produttori" di questo usato, la cui vendita chiediamo da tempo sia incentivata dallo Stato per ridurre le emissioni su strada».

Sul fronte operativo Archiapatti vede infine qualche segnale che invita all'ottimismo in vista del periodo estivo. «Per ora le prenotazioni sono molto poche ma l'andamento della campagna vaccinale e la prospettiva di maggiori allentamenti delle misure anti-Covid fanno intravedere la fatidica luce in fondo al tunnel – conclude il numero uno di Aniasa – A dare una



Peso:83%

decisa spinta alla ripresa dovrebbero riaffacciarsi nel Belpaese i turisti americani, che sono già molto avanti con i vaccini e che in epoca pre-Covid rappresentavano il 7% del totale dei noleggi».



Massimiliano Archiapatti
presidente
di Aniasa



Diamo forma insieme
al futuro della mobilità
Il noleggio al servizio
del tuo business

www.alphabet.com/it

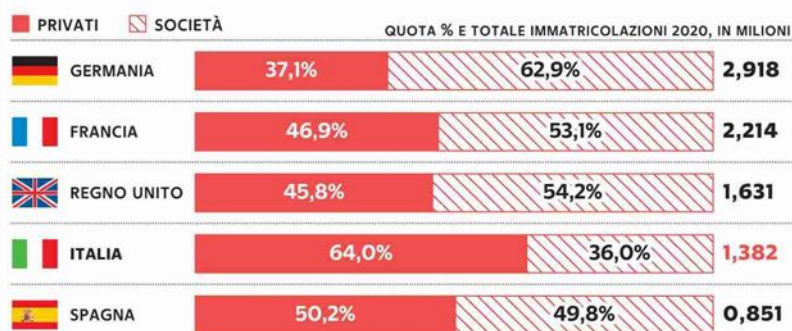


1 Negli ultimi anni gli acquisti del settore autonoleggio hanno sostenuto l'industria automotive

I numeri



IL MERCATO DELL'AUTO AZIENDALE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI



FONTE: ANIASA



Peso: 83%



Peso: 83%

La condivisione

Sanificazioni e tariffe smart così lo sharing sta ripartendo

SIBILLA DI PALMA

Per rafforzare l'uscita dalla fase critica le società aggiungono servizi, allargano i confini, tagliano i prezzi e puntano sulla sicurezza

Il massiccio ricorso al lavoro da remoto, il forte calo delle trasferte e la didattica a distanza, che riducono le occasioni di spostamento urbano. Anche per il car sharing la pandemia ha rappresentato un'onda improvvisa con pesanti ripercussioni, che il settore sta affrontando facendo leva su nuove iniziative, dall'ampliamento dell'offerta all'aumento del livello di sicurezza per gli utenti.

A tracciare lo stato dell'arte è Alberto Valecchi, coordinatore della sezione sharing mobility di Aniasa: «Dopo la scorsa estate per il settore è iniziata una fase meno negativa rispetto ai mesi del primo lockdown. A fare da traino è tutt'ora soprattutto la mobilità domestica e familiare grazie a una maggior propensione all'utilizzo dell'auto sia condivisa sia privata perché percepita più sicura rispetto al trasporto pubblico locale». Un trend in ripresa che non coinvolge il segmento business «a causa del maggior ricorso allo smart working e del calo delle trasferte di circa il 90% che sta influenzando pesantemente gli spostamenti per lavoro». Valecchi evidenzia come il numero di noleggi viaggi attualmente in calo su valori compresi tra il -20 e il -40% rispetto al 2019. «Ad aiutare non è neppure il coprifuoco che, bloccando la circolazione, limita anche l'utilizzo dell'auto condivisa». Uno scenario che «prevediamo continuerà a protrarsi senza grossi cambiamenti per tut-

to il 2021, per poi avere una piena ripresa solo nel 2022».

Nel frattempo gli operatori del settore hanno messo in atto una serie di iniziative per adattarsi alle nuove esigenze degli utenti e all'evoluzione del mercato. Enjoy, car sharing del gruppo Eni operativo nelle città di Milano, Roma, Torino, Firenze e Bologna (con una flotta composta da 2.550 Fiat 500 e 100 Fiat Doblò), già durante l'emergenza sanitaria dello scorso anno ha puntato con forza sul tema della sicurezza, avviando un'igienizzazione straordinaria della flotta. Dallo scorso marzo è inoltre stato introdotto un sistema di sanificazione automatico delle vetture. Quest'ultimo è attivo su tutta la flotta Enjoy (auto e cargo) e consente la sanificazione dell'abitacolo al termine di ogni noleggio: nei minuti necessari alla sanificazione automatica, il veicolo risulta indisponibile, per tornare poi di nuovo noleggiabile per il cliente successivo.

L'impegno va poi verso il miglioramento dei servizi offerti, come sottolinea Fabio Rufini, responsabile attuazione servizi rete e smart mobility di Eni: «Di recente abbiamo lanciato nuove tariffe giornaliere che vanno da uno a quindici giorni consecutivi di noleggio e in primavera abbiamo rinnovato oltre il 50% della flotta attraverso l'introduzione delle nuove Fiat 500 a motorizzazione ibrida». Andrea Leverano, regional operations director South West di

Share Now, operatore che conta 2.350 veicoli attivi a Milano, Roma e Torino (per un totale di circa 710 mila utenti), osserva come in questi mesi l'uso del car sharing da parte degli utenti è cambiato. «Abbiamo, ad esempio, osservato che i noleggi nelle zone più periferiche della città sono aumentati. Ciò significa che il car sharing si sta diffondendo verso l'esterno della città, distribuendosi in modo più uniforme». La compagnia si è attivata da subito per far fronte ai cambiamenti del mercato determinati dal coronavirus. «Abbiamo rafforzato le misure igieniche e sensibilizzato maggiormente gli utenti: da inizio emergenza abbiamo attivato un rigido protocollo in base al quale le auto della flotta vengono pulite e disinfettate quattro volte più frequentemente rispetto al periodo pre-crisi».

Il gruppo ha inoltre lanciato nuove formule tariffarie. Tra queste, il pacchetto comfort (attivabile solo per noleggi superiori a un giorno) «grazie a cui è possibile prenotare in anticipo un'auto pulita, disinfet-



Peso: 43%

Sezione: ANIASA

tata e col pieno di carburante e far-
sela portare all'indirizzo scelto in
fase di prenotazione». Oltre ad
aver introdotto un abbonamento
mensile «che permette di ricevere
uno sconto del 25 o del 50% sulla
tariffa al minuto di ogni noleggio
effettuato sia per gli utenti privati
sia per quelli business».



Peso: 43%

LE RICHIESTE AL GOVERNO

Trasporti, ci sono regole da rivedere e concertare

MILANO

Il lungo termine pone dubbi su alcune norme del Documento unico di Circolazione (Duc), in particolare quella sulla responsabilità solidale

Una maggiore disponibilità al dialogo da parte della Pubblica amministrazione. È quanto chiedono gli operatori del noleggio a lungo termine rappresentati dall'associazione Aniasa, che nei giorni scorsi è intervenuta presso la Commissione Lavori pubblici del Senato in un'audizione relativa al Dl Trasporti.

IL RINNOVO

La base di partenza per un nuovo confronto è data dal rinvio a fine giugno del Documento Unico di Circolazione (Duc), che riunirà in un solo foglio il certificato di proprietà, attualmente consegnato dall'Acì, e il libretto di circolazione, rilasciato dalla Motorizzazione civile. Una soluzione che aiuterebbe a combattere la burocrazia, ma che necessita di migliorare la parte informatica per facilitare il dialogo tra i sistemi informativi dei due enti.

Per Pietro Teofilatto, diretto-

re dell'area Fisco ed Economia di Aniasa, la piattaforma di confronto sul Duc può aprire le porte a un confronto costruttivo tra il ministero dei Trasporti e la filiera automotive per «superare le attuali criticità e rendere disponibile un servizio realmente utile a cittadini ed imprese».

Per Aniasa sono tre le criticità da superare per arrivare al Duc: le attuali procedure non assicurano una gestione certa delle immatricolazioni di fine mese (il 30% dei volumi); richiedono spesso l'intervento manuale degli operatori, con un allungamento dei tempi di lavorazione; inoltre il trasferimento di proprietà con il cambio d'uso del veicolo a fine noleggio ad oggi non è ancora attivato nelle procedure per le flotte.

IL NODO INFRAZIONI

Nel corso dell'audizione il presidente dell'associazione Massimiliano Archiapatti si è soffermato sull'esigenza di risolvere

il tema della responsabilità solidale per le infrazioni al Codice della strada.

Nell'attuale situazione di crisi, la Pa – contrariamente alle indicazioni del ministero dell'Interno e alla prassi nell'Ue – notificano direttamente alle aziende di noleggio, più facili da identificare, verbali e cartelle esattoriali per infrazioni commesse dai clienti, le cui generalità sono comunicate dalle imprese di noleggio agli stessi uffici pubblici. «Occorre intervenire sul tema con una norma chiara che non lasci spazio a interpretazioni» è il suo appello. «Siamo alle prese con un pericoloso orientamento che rende meno sicure le nostre strade, garantendo impunità ai trasgressori, che rischia di costare al settore 280 milioni all'anno». – **I.d.o.**



Pietro Teofilatto
(Aniasa)

Il settore autonoleggio chiede di essere sentito sul nuovo Dl Trasporti



Peso: 27%

Il piano

Turisti, lo short term scalda i motori

LUIGI DELL'OLIO

Il breve termine confida in vaccinazioni e riapertura delle frontiere. Intanto si attrezza con digitale e sostenibilità

Le speranze sono tutte riposte nell'avanzamento della campagna vaccinale, con l'auspicio che l'accelerazione delle ultime settimane possa aprire le porte alla ripresa del turismo dopo un anno e mezzo di sofferenza.

UN 2020 IN CADUTA LIBERA

Il breve termine è il segmento del noleggio che maggiormente ha pagato dazio alla crisi pandemica e alle conseguenti restrizioni per gli spostamenti. Il settore ha chiuso il 2020 con un giro d'affari più che dimezzato: - 52% rispetto al 2019, a quota 594 milioni di euro. I noleggi sono crollati del 60% a 2,1 milioni e i giorni di noleggio sono calati del 42%. L'unica voce che ha visto il segno positivo sono state le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto.

STRATEGIE PER LA RIPARTENZA

«Nonostante il periodo non facile, continuiamo a credere nella mobilità a breve termine», racconta Paolo Manfredi, ceo di Leasys Rent. Tra i pilastri della ripartenza il manager indica il car sharing orientato alla sostenibilità: «A gennaio abbiamo lanciato LeasysGO! dedicata alla Nuova 500 elettrica. L'intenzione della società, dopo la recente estensione del servizio a servizio, è di partire entro fine mese con Roma, con l'obiettivo di chiudere il 2021 con mille vetture: «In parallelo è proseguito il percorso di crescita di CarCloud, il primo

servizio in Italia di abbonamento all'auto: a 20 mesi dal lancio, il servizio ha superato la quota dei 15 mila iscritti e vanta oggi un ventaglio di dieci opzioni».

Per rispondere allo shock della pandemia, Locauto ha puntato su nuove soluzioni e formule di noleggio, come tariffe speciali per le tratte *one way* «nate dal fatto che i clienti, per una sempre più crescente necessità legata alla sicurezza personale, hanno iniziato a preferire l'auto quale mezzo di trasporto alternativo al treno e ai mezzi pubblici - racconta la vicepresidente del gruppo Raffaella Tavazza - Inoltre, abbiamo reso disponibili tariffe orarie per favorire gli spostamenti in giornata, e tariffe speciali plurimensili per soddisfare un'esigenza crescente di noleggio di veicoli per periodi più lunghi senza i vincoli tipici del noleggio a lungo termine».

Come per altri settori dell'economia, la situazione pandemica ha accelerato i processi di digitalizzazione. Su questo versante Locauto ha lanciato lo Smart Check-In, che permette ai clienti di ritirare il veicolo nel parcheggio semplicemente apponendo una firma su un tablet: «Velocità, sicurezza e riduzione al minimo dei contatti personali, un'innovazione molto apprezzata dai nostri clienti» spiega Tavazza che segnala come anche questo primo scorcio del 2021 non sia stato positivo, anche se lo scenario ora appare in miglioramento.

TURISMO VERSO IL RISCATTO

«Grazie all'addolcimento delle misure contenitive, legato al miglioramento dei numeri Covid e all'ac-

celerazione sulla campagna vaccinale, sembra si stia pian piano ricreando quel clima di fiducia da parte dei consumatori verso il nostro Paese. Per fare in modo che tutta la filiera del turismo si rimetta in moto, l'Italia deve tornare ad essere quanto prima una meta desiderabile, organizzata e sicura da un punto di vista sanitario» aggiunge la manager di Locauto.

I segnali che arrivano dal mercato fanno ben sperare, con il trend delle prenotazioni che sembra portare a una riscoperta delle città italiane. Per l'associazione delle aziende di noleggio Aniasa è fondamentale «prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini». Da qui la proposta al governo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota Iva agevolata al 10%. Una proposta che con ogni probabilità sarà esaminata più avanti. Adesso la priorità è salvare la stagione estiva.



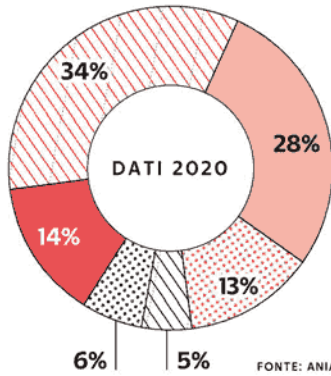
Peso: 57%

Inumeri



**LE AUTO PIÙ USATE
NEL NOLEGGIO A BREVE TERMINE**

- SEGMENTO A (PICCOLE)
- ▨ SEGMENTO B (UTILITARIE)
- SEGMENTO C (MEDIE)
- ▨ SEGMENTO D (MEDIE SUPERIORI)
- ▨ SEGMENTO E (SUPERIORI)
- ▨ SEGMENTO F (ALTO DI GAMMA)



Fonte: ANIASA

1 Il noleggio a breve termine spera nella ripartenza con l'arrivo dei turisti dall'estero



TERSTOCK



Peso: 57%

Marche e modelli

In circolazione più Fiat 500 raddoppiate le immatricolazioni

Nella top ten delle immatricolazioni del noleggio a lungo termine il brand Fiat arretra ma resta in vetta. È quanto emerge dal focus realizzato dal Centro studi di Aniasa che ha realizzato un'indagine di mercato prendendo in esame i dati di gennaio-aprile 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Dall'analisi si evince che Fiat è stato l'unico brand dei Top 5 ad aver chiuso i primi quattro mesi dell'anno in terreno negativo a quota 14.235 vetture, 6.295 in meno rispetto al 2019. Anche Volkswagen archivia la prima parte del 2021 con il segno meno, ma si tratta di una flessione molto lieve: -19 immatricolazioni (8.230 vs 8.249). Per il resto, gli altri brand registrano risultati positivi: Peugeot: + 3.344 vetture (9.150 vs 5.806); Bmw: +3.337 (8.281 vs 4.944); Audi: +1.888 (7.338 vs 5.450).

Ecco invece l'andamento registrato per quanto riguarda i modelli di automobili dei principali marchi sul mercato italiano: Panda, anche in questo caso, resta in vetta ma dimezza le immatricolazioni nei primi 4 mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019: - 3.702 (4.700 vs 8.402). Va molto meglio alla 500 che invece quasi raddoppia le immatricolazioni: +1.833 (4465 vs 2632); positivi anche i numeri di Peugeot 3008: +1.542 (4.383 vs 2841); Jeep Renegade: + 947 (3.287 vs 2.340); X1 Bmw: +1.365 (2634 vs 1269). - **v.d.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%